

## INTRODUZIONE

La domanda su Dio è una questione eminentemente personale. Essa si riferisce alla sfera più profonda e ultima dell'esistenza e perciò riguarda in modo ineluttabile ogni essere umano. La domanda su Dio investe la persona in tutte le sue dimensioni vitali, giacché la sua risposta si ripercuote in maniera decisiva sia sulla comprensione di se stessi e della realtà circostante, sia sull'atteggiamento fondamentale di fronte all'esistenza. Tale risposta determina, in fin dei conti, il modo di rapportarsi dell'uomo agli eventi dell'esistenza e alle loro conseguenze. La questione di Dio ha un carattere personale perché interpella l'uomo nella sua intimità ed esige una risposta che costituisce quanto di più personale c'è nell'essere umano, irriducibile a schemi fissi o a presunte istanze alternative. Nella domanda su Dio, l'uomo è posto di fronte a se stesso in prima persona, consapevole che addentrarsi in tali interrogativi richiede un itinerario speculativo ed esistenziale inalienabile.

La rilevanza di questa domanda ha inciso profondamente nella storia del pensiero. La sua indole personale, anziché confinarla nella sfera dell'arbitrio individuale, la rende tema del pensiero. L'intelletto umano ha volto la sua attenzione alla questione su Dio in vari campi del sapere, anche con il rigore proprio della filosofia. In questa sede ci occuperemo della sua formulazione filosofica e della sua elaborazione speculativa, in base a motivazioni che saranno messe in evidenza e giustificate.

Prima di addentrarci nel nostro tema, è forse opportuno rendere il lettore partecipe di tre caratteristiche del testo. In primo

luogo, il presente scritto non ha la pretesa di essere un trattato (ne esistono già diversi e di indubbio valore), ma ha le caratteristiche di un'introduzione. Non vuole quindi essere esaustivo, ma persegue il più modesto obiettivo di un approccio a una questione che non si può esaurire in poche pagine né può essere confinata all'interno di una sola disciplina. Sono riflessioni introduttive che lasciano aperti interrogativi ed elementi da approfondire. Ogni domanda su Dio è, però, priva di senso se chi tenta di formularla non penetra, anche e soprattutto con il pensiero, nel cuore della questione stessa e non afferra sia la sua portata esistenziale che la sua idiosincrasia speculativa. Di qui l'importanza di un'introduzione; ma anche il suo limite: alcuni aspetti saranno approfonditi e dibattuti, altri solo accennati.

In secondo luogo, un'indicazione metodologica. L'esperienza dimostra l'utilità di ricorrere, specialmente in un'introduzione, a una guida che aiuti ad addentrarsi nella materia. Per questo motivo ci rivolgeremo a vari pensatori, ma soprattutto, come sfondo e con riferimenti espliciti, a Tommaso d'Aquino, con una legittimità che le riflessioni stesse evidenzieranno.

Un'ultima annotazione. Ogni introduzione implica un orientarsi, e l'orientarsi conduce a intraprendere un cammino. La pretesa di questo testo è proprio quella di essere un percorso: un corso di teologia filosofica. L'inoltrarsi nei sentieri di questo cammino non deve far dimenticare il carattere effettivo del pensiero umano. L'intelligenza umana si dà, infatti, nella storia e reclama unità, nonostante le sue numerose dimensioni. Non è coerente con l'essere della persona coltivare un'intelligenza scissa, in maniera disgregante, in ragione scientifica, pensiero filosofico, ragione pratica e fede. La non confusione epistemologica di una cosa con l'altra, non implica frammentare l'intelligenza in una molteplicità di compartimenti stagni. Essere nella storia significa che la filosofia non disistima quanto la scienza asserisce, quanto l'arte esprime, quanto la tradizione tramanda, quanto la religione annuncia. L'ambito prioritario della questione di Dio è la religione, per questo il pensiero che vi si accosta deve entrare

in dialogo con essa. Da questo punto di vista, la cultura occidentale mostra in ogni suo aspetto le tracce del ruolo svolto dalla fede cristiana nell'identificazione dei valori umani fondamentali e nel plasmarli nella società. Il pensiero filosofico ha ricevuto dalla fede cristiana indicazioni che gli hanno permesso, proprio in quanto pensiero filosofico, di raggiungere risultati insospettati. Alcune di queste idee, di indubbia importanza, sono in grado di essere argomentate filosoficamente e, di conseguenza, proposte a ogni uomo. Denoterebbe, a nostro parere, mancanza di rigore la pretesa di trattare intellettualmente una tematica come la nostra disattendendo tali idee, atteggiamento dettato in genere da pregiudizi ideologici. Ad ogni modo, le riflessioni qui esposte si collocano in ambito filosofico, in particolare metafisico. Di fatto, il presente volume – “L'uomo e il mistero di Dio” – potrebbe essere sottotitolato: “la metafisica nell'itinerario dell'uomo verso Dio”.

Riprendere la questione filosofica di Dio non rappresenta un compito facile, soprattutto in un contesto in cui prevale spesso la sfiducia nel suo senso. Tuttavia, eluderla sarebbe una mancanza di coerenza e di responsabilità. Addentrarsi in questa questione richiede impegno speculativo, senza dimenticarne però l'incidenza esistenziale. Il carattere personale di questa tematica non può essere accantonato, altrimenti si rischia di essere sviati in partenza dal cammino che si sta per intraprendere.